



ALLEGATO 1)

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE FINALIZZATE A
FAVORIRE LA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI GIOVANI
FONDO REGIONALE DISABILI**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamate:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." e successive modificazioni;
- la Legge 11 ottobre 1990, n. 289 "Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla legge 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi" e s.m.;
- la Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili" e ss.mm.;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013

del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni

applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di

gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria Deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie Deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1[^] agosto 2005, e ss.mm.ii., "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e in particolare l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità), così come modificato dall'art.84 della L.R. 30 luglio 2015 n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", nonché dall'art. 15 della L.R. 29 dicembre 2015 n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" in particolare gli art. 19 e 20 che, tra l'altro, modificano l'art 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Viste altresì le proprie Deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";
- n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7;
- n. 2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013;
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i;

- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";
- n. 1333/2015 "Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. D) e 26 octies della LR 17/2005 e ss.mm. Modifica alla DGR n. 1472/2013 e ss.mm.;
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 354/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020";
- n. 436/2016 "Specifiche in merito alla corresponsione del rimborso spese per i destinatari di tirocini - art. 26 quater L.R. 1° agosto 2005, n. 17";
- n.119/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;

- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;
- la propria deliberazione n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 102 del 1 febbraio 2016 avente ad oggetto "Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. L.R. 17/2005, art. 19. Piano delle attività 2016", ed in particolare il punto 3 "Attività finanziabili e vincoli di utilizzo delle risorse", lettera j) "Interventi e percorsi formativi a carattere orientativo e/o professionalizzante" del suddetto piano;

B) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente invito si intende dare attuazione a quanto previsto al punto 3, lettera j) del *Piano delle attività 2016* approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 1 febbraio 2016, rendendo disponibili azioni a carattere orientativo e/o professionalizzante per gli studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado e per i giovani che abbiano terminato da poco il proprio percorso educativo e formativo, finalizzate a supportarli nei processi di transizione dalla scuola al lavoro attraverso la conoscenza diretta e la sperimentazione di contesti formativi differenti

e di contesti d'impresa e, quindi, a migliorarne l'occupabilità attraverso il potenziamento delle autonomie e delle abilità presenti.

C) DESTINATARI

I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Invito dovranno essere:

- Studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado (**Azione 1**), individuati dalle Istituzioni Scolastiche;
- Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso scolastico/formativo (**Azione 2**), in carico ai Servizi Socio-Sanitari;

e che presentano, in entrambi i casi, disabilità certificata a norma di legge.

D) AZIONI E MISURE FINANZIABILI

Potranno essere candidate operazioni che, nell'integrazione e articolazione dei diversi progetti, rendano disponibili ai destinatari di cui al precedente punto C), misure orientative e formative, fruibili anche in modo personalizzato e individualizzato come di seguito descritte.

Le operazioni, e pertanto i progetti che le costituiscono, devono avere a riferimento una specifica area target di politiche territoriali fra quelle di seguito elencate:

- Aree urbane: Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini;
- Aree interne: Montagna occidentale, Montagna centrale, Montagna Orientale, Delta del Po;
- Area del sisma;

in attuazione di quanto previsto dal PO FSE 2014/2020 e dal "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 167 del 15/07/2014.

Non saranno, pertanto, ammesse a valutazione operazioni aventi a riferimento più aree territoriali.

Le operazioni dovranno avere a riferimento una delle due azioni di seguito descritte in funzione delle tipologie di destinatari previste al punto C.

AZIONE 1

L'azione è finalizzata a sostenere la transizione dai percorsi scolastici verso il lavoro degli studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado con disabilità certificata a norma di legge.

Le Operazioni candidabili dovranno prevedere la realizzazione di interventi e percorsi a carattere orientativo e/o professionalizzante, anche fruibili in modo individualizzato e/o personalizzato, volti a porre le condizioni per i successivi percorsi di transizione dalla scuola al lavoro. Tali attività di arricchimento curricolare, finalizzate al potenziamento delle autonomie e delle abilità presenti, potranno essere realizzate sia in contesti laboratoriali, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti d'impresa.

Le attività dovranno essere inserite nel Progetto Educativo Individualizzato del singolo alunno e realizzate nell'anno scolastico 2016/2017. Dovrà quindi essere previsto uno stretto partenariato con gli Istituti Scolastici coinvolti, intendendo con ciò l'individuazione di modalità e dispositivi di condivisione relativamente alle diverse fasi dell'intervento (progettazione, realizzazione, valutazione, diffusione dei risultati), da esplicitare in un organico "Piano di intervento territoriale" che dovrà descrivere puntualmente:

- la strategia di intervento;
- gli obiettivi generali e specifici degli interventi negli specifici territori;
- l'area territoriale di ricaduta degli interventi;
- i risultati attesi degli interventi sulle persone;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine;
- ruoli e impegni dei soggetti coinvolti (istituzionali e non) operanti e competenti a livello territoriale e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

Tale Piano dovrà essere sottoscritto dai soggetti coinvolti nelle diverse fasi delle operazioni - progettazione, attuazione, follow up e valutazione.

Ogni Istituzione Scolastica potrà essere partner di un unico Piano di intervento territoriale.

Il modello di intervento potrà essere articolato nelle seguenti misure:

- azioni personalizzate di accoglienza e orientamento;
- azioni formative per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze necessarie per l'acquisizione di competenze trasversali necessarie a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo.

1.1 MISURE ORIENTATIVE

Obiettivo generale: rendere disponibili agli allievi certificati a norma di legge, individuati dalle Istituzioni Scolastiche, azioni orientative volte a:

- analisi delle esperienze e competenze possedute al fine della costruzione del successivo percorso personalizzato formativo e di accompagnamento alla transizione;
- sostegno orientativo in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi e valutazione del risultato conseguito.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere azioni di accoglienza e orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 120 ore.

Tutte le azioni dovranno, laddove necessario, essere erogate ricorrendo a professionalità e modalità volte a renderle accessibili e fruibili alle persone che evidenziano bisogni specifici.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni delle caratteristiche/bisogni degli studenti da parte dei servizi competenti, potranno essere autorizzate anche azioni mirate di orientamento di durata superiore, fatto salvo il monte ore complessivo approvato.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 1-C - Accoglienza, presa in carico, orientamento - orientamento specialistico o di II livello: 35,50 euro per ora di servizio erogato, indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
azioni di accoglienza e orientamento	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Max 120 ore

1.2 PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare in piccoli gruppi, necessari a sostenere la transizione verso il lavoro degli studenti.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere percorsi formativi da realizzare sia in contesto laboratoriale, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti Scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti di impresa utili al potenziamento delle autonomie e delle abilità presenti, al fine di favorire l'inserimento e la successiva permanenza nel contesto lavorativo.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore non docenza * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78)

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la transizione verso il lavoro	C03	Formazione permanente	Max 160 ore

1.3 AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD

Ai sensi della DGR 1298/2015, sarà possibile riconoscere il rimborso dei trasporti speciali necessari per la fruizione delle misure di cui al punto 1.1 e 1.2. Si precisa che tali spese daranno luogo ad un finanziamento *ad hoc* a costi reali (tip. 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

AZIONE 2

L'azione è finalizzata a sostenere la transizione verso il lavoro dei giovani che hanno terminato da poco il percorso scolastico/formativo, in carico ai servizi socio-sanitari e con disabilità certificata a norma di legge.

Le Operazioni candidabili dovranno prevedere la realizzazione di interventi e percorsi formativi a carattere orientativo e/o professionalizzante, strutturati sulle esigenze dei giovani disabili, in particolare nella fase di transizione dalla scuola al lavoro. Tali interventi sono finalizzati a migliorare l'occupabilità dei soggetti, attraverso il potenziamento delle autonomie, la valorizzazione delle competenze e capacità possedute e l'acquisizione di competenze professionali specifiche. Le attività dovranno prevedere modalità attuative flessibili, in grado di fornire una risposta alle esigenze di utenti che presentano gradi di autonomia e potenzialità diverse a seconda delle esperienze scolastiche e formative maturate e non tutti immediatamente occupabili.

Per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività, si dovranno prevedere strumenti che favoriscano l'integrazione delle diverse politiche che intervengono su tali soggetti, attraverso il coinvolgimento, anche in fase di progettazione, dei diversi Servizi locali competenti (Servizi provinciali, Comuni, AUSL, ecc.) e garantendo il collegamento con il mondo imprenditoriale, così da assicurare la messa in campo di tutte le strategie per l'accompagnamento verso il lavoro. Pertanto, le operazioni candidate dovranno configurarsi come attuative di un Piano di intervento territoriale che dovrà descrivere puntualmente:

- la strategia di intervento;
- gli obiettivi generali e specifici degli interventi negli specifici territori;
- l'area territoriale di ricaduta degli interventi;
- i risultati attesi degli interventi sulle persone;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine;
- ruoli e impegni dei soggetti coinvolti (istituzionali e non) operanti e competenti a livello territoriale e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

Tale Piano dovrà essere sottoscritto dai soggetti coinvolti nelle diverse fasi delle operazioni - progettazione, attuazione, follow up e valutazione.

Il modello di intervento potrà essere articolato nelle seguenti misure:

- azioni personalizzate di accoglienza e orientamento;
- azioni formative per l'acquisizione di competenze trasversali necessarie a favorire l'inserimento nel contesto lavorativo;
- azioni formative per la sicurezza sul lavoro destinate agli utenti da inserire in percorsi di tirocinio;
- promozione di percorsi di tirocinio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché di quanto previsto dalle disposizioni attuative regionali anche con riferimento all'indennità;
- servizi di formalizzazione delle competenze acquisite nell'esperienza di tirocinio;
- azioni di tutoraggio nei contesti lavorativi per rendere disponibili alle persone servizi aggiuntivi volti a sostenere l'inclusione nei contesti d'impresa e a supportarli nei processi di apprendimento.

2.1 MISURE ORIENTATIVE

Obiettivo generale: rendere disponibili ai giovani disabili in carico ai Servizi Socio-sanitari azioni orientative volte a:

- analisi delle esperienze e competenze possedute;
- costruzione di successivi percorsi personalizzati formativi e di accompagnamento alla transizione e/o all'inserimento lavorativo;
- sostegno orientativo in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi e di supporto successivo alla fase di primo inserimento in impresa e valutazione del risultato conseguito.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a distinti modelli e metodologie di intervento rispondenti alle differenti esigenze dei giovani:

- azioni di accoglienza e orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di tre ore, finalizzate all'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del percorso formativo e di inserimento lavorativo;
- azioni di orientamento specialistico della durata massima di 120 ore, individuale e/o in piccoli gruppi, rivolte alle persone che evidenziano maggiori fabbisogni

orientativi e di accompagnamento al lavoro, finalizzate alla messa in trasparenza delle competenze già possedute e per la costruzione di un progetto professionale.

Tutte le azioni dovranno, laddove necessario, essere erogate ricorrendo a professionalità e modalità volte a renderle accessibili e fruibili alle persone che evidenziano bisogni specifici.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni delle caratteristiche/bisogni degli utenti da parte dei servizi competenti, potranno essere autorizzate anche azioni mirate di orientamento di durata superiore, fatto salvo il monte ore complessivo approvato.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 1-C - Accoglienza, presa in carico, orientamento - orientamento specialistico o di II livello: 35,50 euro per ora di servizio erogato, indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
azioni di accoglienza e orientamento	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Max 3 ore
azioni di orientamento professionale specialistico	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Max 120 ore

2.2 PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi, necessari a sostenere l'avvio di un tirocinio e/o a favorire l'inserimento e la successiva permanenza nel contesto lavorativo.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a due distinti modelli e metodologie di intervento, rispondenti alle differenti esigenze delle persone:

- percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'attivazione di un tirocinio;

- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali utili a favorire l'inserimento e la permanenza nel contesto lavorativo.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore non docenza * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78)

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza	C03	Formazione permanente	max 16 ore
percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali	C03	Formazione permanente	max 160 ore

2.3 TIROCINI DI CUI ALLA LETTERA C) E LETTERA D) LEGGE REGIONALE 17/2005 E SS.MM.II DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE O DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO PER PERSONE CON DISABILITÀ

Obiettivo generale: rendere disponibile l'attività di promozione e tutoraggio dei tirocini quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo delle persone.

Misure di intervento: promozione di tirocini di cui all'art. 25 comma 1 lettere c) e d) della legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.. I tirocini dovranno avere una durata massima di sei mesi. Dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e dalle relative disposizioni attuative. Si specifica che sono integralmente applicate tutte le disposizioni regionali in materia, anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni delle caratteristiche/bisogni degli utenti da parte dei servizi competenti, potranno essere autorizzati anche tirocini di durata superiore, e comunque non oltre i 12 mesi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 5 - tirocini

extracurricolari con remunerazione all'ente promotore a costi standard a risultato. Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad euro 500,00. Non sarà riconosciuto alcun contributo a favore dei soggetti promotori che attiveranno tirocini in favore di persone legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

Con riferimento all'indennità di tirocinio a carico delle risorse pubbliche, la stessa dovrà essere corrisposta nelle misure di seguito indicate:

- non è corrisposta alcuna indennità se il tirocinio concorre ad assolvere gli obblighi di cui all'art. 11 legge 68/99. In tale caso l'indennità è a carico del datore di lavoro;
- non è corrisposta alcuna indennità se il tirocinio prevede una frequenza fino a 12 ore a settimana;
- deve essere pari a 200,00 euro se il tirocinio prevede una frequenza per più di 12 ore e fino a 25 ore a settimana;
- deve essere pari a 450,00 euro se il tirocinio prevede una frequenza di almeno 26 ore settimanali;
- non è corrisposta alcuna indennità o è corrisposta in misura ridotta se il tirocinante percepisce altri redditi, fiscalmente imponibili ai fini IRPEF, di importo pari o superiore all'indennità prevista. In tali casi spetta al tirocinante il rimborso delle spese sostenute (trasporto pubblico e pasti) nei termini e con le modalità previste dalla DGR n. 436/2016.

Si precisa che in fase di attuazione l'indennità mensile sarà riconosciuta al soggetto attuatore, in quanto erogata all'utente, in funzione delle sue presenze giornaliere in tirocinio.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Promozione e tutoraggio di tirocini di inserimento o reinserimento	T01c	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro c)
	T01d	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro d)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio

2.4 SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI

Obiettivo generale: rendere disponibile il servizio di formalizzazione delle competenze acquisite ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione (DGR. 739/2013).

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 960 del 30/06/2014: euro 35,50 per ora di servizio erogato per un massimo di 6 ore.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	max 6 ore

2.5 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO AI GIOVANI NEI CONTESTI LAVORATIVI

Obiettivo generale: rendere disponibile alle persone servizi aggiuntivi volti a sostenere l'inclusione nei contesti d'impresa e a supportarli nei processi di apprendimento.

Misure di intervento: servizi di tutoraggio nonché altri servizi e misure individualizzate definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti lavorativi e nelle organizzazioni del lavoro e supportare le persone nel conseguimento degli obiettivi attesi.

In particolare tali servizi dovranno essere resi disponibili fino ad un massimo di 25 ore riferite a ciascun trimestre di presenza nel contesto d'impresa; è comunque previsto un tetto massimo di 100 ore.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni dei servizi competenti potranno essere autorizzate variazioni in aumento della durata di singoli servizi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla propria deliberazione di Giunta Regionale n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al sostegno alle persone disabili: Unità di Costo standard euro 25,00 per ora di servizio a favore dell'utente debitamente documentata.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Attività di sostegno alle persone disabili	A10	Attività di sostegno disabili nei contesti lavorativi

2.6 AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD

Ai sensi della DGR 1298/2015, sarà possibile riconoscere il rimborso dei trasporti speciali necessari per la fruizione delle misure nonché l'eventuale rimborso delle spese sostenute dal tirocinante (trasporto pubblico e pasti) nei termini e con le modalità previste dalla DGR n. 436/2016. Si precisa che tali spese daranno luogo ad un finanziamento *ad hoc* a costi reali (tip. 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

E) PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni supportate da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito. Saranno pertanto prioritarie le operazioni progettate e realizzate in collaborazione e in rete con diversi soggetti che, a diverso titolo, con distinte competenze e nei singoli territori coinvolti concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici di cui al presente invito e di cui al Piano di intervento e, in particolare, i soggetti indicati nelle specifiche Azioni;

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni che consentono di rispondere alle esigenze delle persone nei singoli territori di riferimento riducendo costi e disagi connessi alla mobilità delle persone e favoriscano la piena fruizione delle opportunità;

Pari opportunità di genere e non discriminazione: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" e l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'operazione.

Si specifica che per i progetti di cui alla tipologia C03, la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato, anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti progetti.

Potranno in particolare essere partner attuatori nonché referenti dei progetti di cui alle restanti tipologie altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalle normative e disposizioni regionali vigenti.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta

collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili afferenti al presente invito sono pari a euro 2.000.000,00 di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2015, così suddivise:

- Azione 1: euro 1.400.000,00;
- Azione 2: euro 600.000,00.

Eventuali risorse finanziarie residue dopo il finanziamento delle operazioni di cui all'Azione 1 saranno rese disponibili ad integrazione di quelle previste per l'Azione 2.

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto D. per ciascuna Misura.

Le operazioni approvate potranno essere finanziate in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le Ore 12.00 del 06/09/2016 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it solo se firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente ed in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale ai sensi dell'art. 1, comma 596, della L. n.147/2013, entro e non oltre il giorno successivo all'invio della sopra citata candidatura telematica prevista.

In alternativa all'invio via posta elettronica certificata la richiesta di finanziamento, firmata in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente, completa degli allegati previsti e del Piano di intervento di cui al punto D) , e in regola con la vigente normativa in materia di bollo dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro -
Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo all'invio della sopra citata candidatura telematica prevista.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, della suddetta richiesta, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la richiesta con allegata la prevista documentazione dovrà pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla candidatura telematica sopra prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, completa degli allegati in essa previsti, il soggetto proponente dovrà spedire inoltre, per ciascuna operazione, il "Piano di intervento" di cui al punto D), debitamente sottoscritto.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al precedente punto F);
- complete del "Piano di Intervento territoriale" debitamente sottoscritto;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, nonché del "Piano di Intervento territoriale", è pervenuta entro la prevista data di scadenza e con le modalità di cui al punto H).

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- T01 Promozione tirocini di inserimento o reinserimento
- T02 Indennità per la partecipazione al tirocinio
- FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.
- 65 Azione di accompagnamento a costi reali nelle

operazioni a costi standard

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	ambito applicazione
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza del Piano di intervento e coerenza dell'operazione rispetto al Piano, ai documenti generali e specifici di programmazione e all' Invito	5	operazione
	1.2	Coerenza e rispondenza dell'operazione e dell'impianto progettuale rispetto alle caratteristiche dei potenziali destinatari	10	operazione
	1.3	Adeguatezza delle soluzioni organizzative, gestionali e dei processi di supporto	15	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi	10	Operazione
	2.2	Adeguatezza delle professionalità impegnate nelle diverse fasi di erogazione, presidio e valutazione dell'attività	15	Operazione
	2.3	Adeguatezza delle modalità e metodologie di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari	10	Progetto
	2.4	Adeguatezza delle professionalità impegnate nelle diverse fasi di progettazione, erogazione e valutazione dell'attività	10	Progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	Progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	10	Operazione
	4.2	Sviluppo territoriale	10	operazione

4.3	Pari Opportunità	5	operazione
Totale		100	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100). Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili. Le operazioni saranno non approvabili se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso, il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili andranno a costituire 2 graduatorie, una per ciascuna Azione in funzione del punteggio conseguito.

Le operazioni/progetti approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza.

In ogni caso, le operazioni/progetti sovrapposti o ripetitivi vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

J) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere avviate di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento

sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della

Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a. dell'origine dei dati personali;
- b. delle finalità e modalità del trattamento;
- c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

d. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

e. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.